

SABATO 11 NOVEMBRE 2017
VIGEVANO
La città ducale
I Musei: Leonardiana, della Calzatura
Visita guidata



ritrovo in Largo Vela

ore 13.30 partenza per Vigevano con pullman riservato

ore 15.00 visita guidata: Piazza Ducale, Castello, Nuovo Museo Leonardiana, Museo Internazionale della Calzatura

ore 19.00 - 19.30 rientro ad Arcore

quota di partecipazione: soci euro 27,00; non soci euro 30,00
prenotazioni entro venerdì 3 novembre
con sms o tel. al n° 333 7570455, con e-mail a segreteria@naturaearte.it

VIGEVANO

La Piazza Ducale

La Piazza Ducale di Vigevano fu voluta da Ludovico il Moro, signore di Milano, come anticamera d'ingresso all'imponente Castello visconteo-sforzesco. Le vicende costruttive risalgono al 1492, i lavori durarono due anni e nell'ottobre del 1494 la nuova piazza accolse la visita di Carlo VIII.

Sicuro è l'intervento progettuale da parte del Bramante, mentre Leonardo da Vinci, presente ai lavori, trasse ispirazione per alcuni disegni contenuti nei suoi codici.

Piazza Ducale è uno dei primi esempi di piazza rinascimentale, eseguiti sul modello del "forum" romano, nonchè uno dei migliori dell'architettura lombarda del XV secolo. Si presenta come un rettangolo allungato di 134 metri di lunghezza e 48 di larghezza edificato su tre lati (il quarto è occupato dalla Chiesa cattedrale).

Il Castello

Il Castello di Vigevano si può considerare una piccola città nella città, essendo per estensione uno dei più grandi complessi fortificati d'Europa.

Il primo nucleo risale all'età longobarda (VII-X secolo), mentre la sua trasformazione in residenza signorile si deve ai Visconti (in particolare a Luchino Visconti) e agli Sforza, in particolare a Ludovico il Moro.

Alla sua realizzazione contribuirono sicuramente artisti come Bramante e si pensa anche Leonardo. Con la fine della dinastia sforzesca (1535) il castello passò agli spagnoli e iniziò un lento declino. Nel 1696 i plenipotenziari dei governi europei convenuti per firmare la pace di Vigevano lo dichiararono inagibile e quando agli inizi del Settecento divenne sede di una guarnigione dell'esercito austriaco cominciarono le trasformazioni radicali.

Verso la metà dell'Ottocento divenne Caserma dell'Esercito Sardo e quindi del Regio Esercito Italiano e rimase sede militare fino al 1968.

Il Complesso architettonico del Castello Visconteo-Sforzesco di Vigevano si presenta come un insieme di edifici che occupano una superficie di oltre 70 mila metri quadri, di cui 25 mila di coperture, cui vanno aggiunti i 36 mila metri quadri di cortile. Potrebbe contenere due volte Buckingham Palace, tre volte la basilica di San Pietro e sei volte il Duomo di Milano.

Sin dall'inizio fu pensato sia come fortificazione militare, che come residenza prestigiosa e rappresentativa del potere del casato.

L'edificio centrale comprende tre corpi di fabbrica disposti ad U, che racchiudono un cortile. La facciata principale è caratterizzata da tre ordini di bifore ricche di decorazioni in cotto. E' collegato all'edificio della Falconiera attraverso una elegante loggia.

Sul lato orientale si trova la scuderia di Ludovico, costruita da Ludovico il Moro tra il 1485 ed il 1498 ispirata forse da alcuni disegni di Leonardo da Vinci. La torre è stata costruita da Bramante tra il 1492 ed il 1494. Nel retro del castello è stato ricavato il Giardino delle Dame. Degna di nota è anche l'elegante Loggia delle Dame riservata alla duchessa Beatrice d'Este. Il Castello dispone anche di un passaggio, voluto da Ludovico il Moro, che collega il mastio della fortezza con la Rocca Vecchia a Nord.

Il Nuovo Museo Leonardiana

Il Museo propone un itinerario inedito attraverso la vita e l'opera di Leonardo, che soggiornò a Vigevano in qualità di sovrintendente alle acque su incarico di Ludovico il Moro, ma anche come membro della corte di Ludovico e Beatrice, che ne apprezzarono sempre le squisite capacità artistiche, il piglio mondano e il genio scientifico e matematico.

Nel Museo è esposta tutta l'opera che Leonardo riuscì a pensare e a realizzare nel corso della sua vita: i disegni, oggi conservati in decine di musei e biblioteche sparsi nel mondo, i taccuini che ne accompagnarono le giornate, fitti dei suoi pensieri e delle geniali intuizioni, i codici che dopo la sua morte furono assemblati dagli amici ed eredi e che oggi sono conservati presso le più grandi biblioteche ed istituzioni del mondo.

Completa il percorso espositivo, la "pinacoteca impossibile", in cui sono esposti tutti i 26 dipinti attualmente riconosciuti alla sua mano, riprodotti in scala reale con speciali tecniche ad alta risoluzione, che permettono al visitatore di immergersi nella totalità dell'opera, un'esperienza unica che permette un'analisi ravvicinata e approfondita del suo linguaggio artistico.

Il Museo Internazionale della Calzatura

Il Museo Internazionale della Calzatura Pietro Bertolini (MIC) fu istituito negli anni '50 per iniziativa dello storico vigevanese Luigi Barni e fu dedicato a Pietro Bertolini, primo donatore di una notevole collezione di calzature provenienti da tutto il mondo. Il Museo conserva calzature rappresentative dell'evoluzione nelle diverse epoche storiche. Il percorso espositivo si articola in 4 sale e una galleria, in cui sono esposte collezioni provenienti anche da donazioni e prestiti di aziende e stilisti del settore, quali Salvatore Ferragamo, Emilio Pucci, Andrea Pfister, il vigevanese Armando Pollini, che è anche il curatore scientifico del museo, Christian Dior, Karl Lagerfeld, Giorgio Armani, Louis Vuitton, Givenchy e molti altri. Sono presenti anche scarpe appartenute a personaggi storici, e modelli dalle caratteristiche particolari, come un sandalo futurista con suola di rocchetti in legno, una scarpina in argento, di un solo centimetro di lunghezza.

